

Messaggio

numero
8563

data
16 aprile 2025

competenza
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Richiesta di un credito di gestione corrente di 5'600'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria - vincolato alla corretta manutenzione degli impianti di risalita ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune - di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni invernali dal 2025/26 al 2028/29

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
1.1 Evoluzione e sfide del settore degli impianti di risalita invernali	2
1.2 La strategia cantonale a sostegno degli impianti di risalita invernali	3
1.3 Collaborazione tra gli impianti nell'ambito delle attività del marketing/vendita e della manutenzione	4
1.4 Il ruolo degli impianti di risalita invernali nell'ambito dell'offerta sportiva..	5
2. PROGETTI DI POSIZIONAMENTO E DESTAGIONALIZZAZIONE NELLE SINGOLE STAZIONI	6
2.1 Bosco Gurin	6
2.2 Carì.....	6
2.3 Campo Blenio.....	7
2.4 Nara.....	7
2.5 Airolo.....	8
3. CONTRIBUTO CANTONALE PER LE STAGIONI INVERNALI 2025/26 - 2028/29	8
3.1 Proposta di contributo per le cinque stazioni invernali principali.....	8
3.2 Stazioni invernali minori.....	9
4. EVOLUZIONE DEL SOSTEGNO AGLI IMPIANTI DI RISALITA INVERNALI.	10
5. RELAZIONE CON IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA E IL PIANO FINANZIARIO.....	11
5.1 Relazione con il Programma di legislatura	11
5.2 Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente	11
6. CONCLUSIONI.....	11
- Situazione finanziaria: consuntivi dal 2021/22 al 2024/25 e prospettive per le prossime stagioni	12
Decreto legislativo.....	13

Messaggio n. 8563 del 16 aprile 2025

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo la proposta di decreto legislativo per lo stanziamento di un credito di 5'600'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria - vincolato alla corretta manutenzione ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune (OIFT) - degli impianti di risalita di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara.

Il credito è in linea con quello dei quadrienni precedenti, con una chiave di riparto riconfermata e condivisa dai cinque impianti di risalita.

1. INTRODUZIONE

1.1 Evoluzione e sfide del settore degli impianti di risalita invernali

Negli ultimi decenni, il settore degli impianti di risalita in Svizzera ed in particolare in Ticino ha subito profonde trasformazioni, guidate da diversi fattori, tra cui aspetti di natura climatica, economica e demografica. Un tempo, il modello di gestione delle stazioni sciistiche si basava su due certezze fondamentali: un innevamento naturale abbondante e una forte affluenza di sciatori concentrata nei mesi invernali (novembre/dicembre - febbraio/marzo), con un importante picco durante le festività natalizie e di capodanno. Le stazioni sciistiche potevano quindi contare su una clientela fedele e su una stagione sciistica relativamente prevedibile. Questo avveniva anche alle basse e medie quote, così come nelle varie piccole stazioni sciistiche presenti numerose sul territorio cantonale.

Tuttavia, l'evoluzione delle condizioni climatiche, con un abbassamento dell'affidabilità della presenza della neve, unita ai mutamenti nelle abitudini turistiche e ai crescenti costi operativi, hanno reso sempre più complessa la sostenibilità economica del settore, gravando sempre più sui ristretti margini economici delle varie stazioni, soprattutto per quelle di piccola e media dimensione (per maggiori informazioni sull'attuale situazione finanziaria delle principali stazioni ticinesi si rimanda all'allegato). Di fronte a queste sfide e alla necessità di dover ripensare il modello di sviluppo del settore sciistico ticinese, il sostegno pubblico ha assunto un ruolo sempre più centrale. Questo non solo per mitigare le potenziali perdite e garantire la continuità del settore, ma anche per salvaguardare, almeno in parte, il tessuto economico e sociale delle aree montane. Come dimostrato da vari studi, infatti, gli impianti di risalita rivestono un ruolo importante nel turismo invernale e nell'economia di queste regioni, generando effetti sia diretti che indiretti a livello di indotto.

Sebbene la principale sfida del cambiamento climatico sia un processo graduale, i suoi effetti sulla quantità di neve registrata negli ultimi anni sono purtroppo evidenti. Il Ticino con altitudini mediamente più basse e l'influenza di un clima mediterraneo è una delle regioni svizzere maggiormente colpite da questo fenomeno, soprattutto per quelle stazioni sciistiche che non dispongono di piste a quote elevate. Le prime nevicate arrivano sempre più tardi e l'aumento delle temperature rende sempre più complessa sia la formazione naturale del manto nevoso sia l'attivazione dei sistemi di innevamento artificiale. Le piste attorno ai 1'000 - 1'500 metri di altitudine risultano le più vulnerabili a questa tendenza. Dal 1961 a oggi, secondo i più recenti dati pubblicati dell'Associazione delle Funivie Svizzere, il manto nevoso si è già ridotto del 40% tra i 1'000 e i 1'500 metri d'altitudine, del 33% a

2'000 metri d'altitudine e del 17% a 2'500 metri d'altitudine. Le proiezioni climatiche per i prossimi 30 anni indicano un'ulteriore possibile riduzione dell'innevamento naturale compresa tra il 10% e il 30%, a seconda dello scenario considerato. L'impatto sarà particolarmente significativo alle basse e medie altitudini, poiché già oggi, attorno ai 1'500 metri d'altitudine, le temperature si avvicinano alla soglia critica per la formazione della neve, mentre le località situate a quote più elevate subiranno conseguenze meno forti. Fattori locali come l'esposizione al sole, la presenza di correnti di aria fredda e le naturali oscillazioni annuali di temperatura e precipitazioni continueranno a rappresentare secondo gli esperti elementi di variabilità importanti.

In questo contesto, l'innevamento artificiale si presenta come una possibile soluzione per garantire la praticabilità delle piste durante un maggior periodo, ma non senza implicazioni. Tra le principali criticità vi sono la difficoltà di produrre neve a temperature più alte, l'elevato consumo energetico e gli alti costi di gestione, per quanto lo sviluppo tecnologico potrebbe portare a sistemi più efficienti e sostenibili, contribuendo a ridurre, almeno in parte, questi limiti.

Attualmente, oltre il 50% delle piste svizzere dipende dall'innevamento artificiale, un dato in crescita rispetto al 2014, quando la percentuale era del 36%. Se questa tendenza dovesse proseguire, è inevitabile che un'ulteriore attenzione dovrà essere posta alla questione della disponibilità idrica e dei possibili conflitti legati all'uso dell'acqua tra diversi settori, come l'agricoltura, il consumo domestico e la produzione energetica.

A questi fattori si aggiungono le normative ambientali, volte a limitare gli impatti negativi sulla natura e il paesaggio, e le crescenti preoccupazioni ecologiche che stanno già alimentando un dibattito piuttosto acceso.

In questa prospettiva si inserisce la strategia adottata a livello cantonale negli scorsi quadrienni, che punta a rafforzare il turismo montano con un approccio orientato alle quattro stagioni e a promuovere una maggiore collaborazione tra gli impianti di risalita, per garantire un futuro sostenibile alle stazioni sciistiche ticinesi, favorendone la resilienza alle future sfide e ai cambiamenti in atto.

1.2 La strategia cantonale a sostegno degli impianti di risalita invernali

Negli ultimi 15 anni Governo e Parlamento hanno avuto modo di occuparsi più volte della concessione di contributi pubblici alle stazioni invernali e ai relativi impianti di risalita, avvalendosi di più studi eseguiti ad hoc e di approfondimenti sul tema. Questi lavori sono stati svolti attraverso gruppi di lavoro composti dai vari portatori d'interesse coinvolti, tra cui rappresentanti delle autorità cantonali, gestori e proprietari degli impianti, Enti regionali di sviluppo, Organizzazioni turistiche regionali e l'Agenzia turistica ticinese.

Con l'approvazione del messaggio nr. 7337 del 27.6.2017, con il quale è stato stanziato un contributo forfettario di 5'400'000 franchi per la gestione ordinaria (vincolato ad una corretta manutenzione degli impianti ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune) agli impianti di risalita di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni 2017/18 – 2020/21, il Parlamento ha approvato una nuova strategia che vede il superamento della visione limitata ai singoli impianti di risalita e alla sola stagione invernale, per promuovere un approccio che privilegi la loro messa in rete in un'offerta turistica integrata più ampia e diversificata sulle quattro stagioni. Il tutto per un

Messaggio n. 8563 del 16 aprile 2025

posizionamento strategico chiaro a livello cantonale per le cinque principali stazioni ticinesi oggi a vocazione prevalentemente invernale, in grado di integrare tutti gli aspetti del territorio montano, offrendo ai turisti un'esperienza durante tutto l'anno (la cosiddetta destagionalizzazione dell'offerta turistica).

Un altro aspetto fondamentale della strategia cantonale delineata nel messaggio citato è stata la richiesta alle cinque principali stazioni di risalita di promuovere sinergie e collaborazioni interaziendali, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse e migliorare l'efficienza gestionale, considerati gli elevati costi legati al mantenimento dell'offerta sciistica complessiva.

L'impostazione descritta si colloca a sua volta nel più ampio contesto della politica economica regionale legata in particolare ai concetti di "messa in scena della montagna" e del "prodotto montagna", presenti nel "Piano di attuazione della politica economica regionale del Cantone Ticino" in vigore e nei relativi obiettivi legati all'asse del "Turismo" e delle "Regioni periferiche" con la metodologia dei "Masterplan" (cfr. capitolo 4). In questo quadro, l'approccio integrato che supera la visione limitata alla singola infrastruttura si applica anche agli impianti di risalita a vocazione estiva.

Il messaggio nr. 8022 del 30.6.2021, evaso dal Parlamento il 19.10.2021, che ha portato al rinnovo del credito quadro per la gestione ordinaria per le stagioni 2021/2022 – 2024/25, con importo maggiorato di 200'000 franchi ha rappresentato una naturale evoluzione della strategia già tracciata, rafforzandone ulteriormente l'orientamento volto a posizionare, destagionalizzare e mettere in rete le singole stazioni. In questo contesto il Parlamento aveva avallato la suddivisione del credito in due bienni, secondo cui il primo biennio doveva essere destinato all'affinamento e all'avanzamento dei vari progetti di posizionamento/destagionalizzazione, ma soprattutto al raggiungimento per l'inizio della stagione 2023/2024 (secondo biennio) di risultati concreti sul fronte della collaborazione tra gli impianti nell'ambito delle attività del marketing/vendita e della manutenzione.

1.3 Collaborazione tra gli impianti nell'ambito delle attività del marketing/vendita e della manutenzione

Coerentemente con quanto richiesto dal Parlamento, le cinque stazioni invernali hanno realizzato sviluppi concreti nell'ambito della collaborazione e delle sinergie di vendita, di marketing e di manutenzione degli impianti.

Sul fronte della vendita e del marketing si segnala la concretizzazione del progetto "TicinoPass" promosso dall'omonima società (Ticinopass sagl) e sostenuto con un contributo ai sensi della politica economica regionale, che dalla scorsa stagione (2024/25) ha già lanciato con successo un primo e unico abbonamento che consente l'accesso illimitato alle cinque principali località a vocazione invernale del Cantone e a tutti i piccoli impianti invernali associati. Attualmente il progetto si trova ancora in una fase di evoluzione e di consolidamento attraverso la già avvenuta creazione di un unico centro di competenza, dotato di figure specializzate e basato sull'utilizzo delle nuove tecnologie, il cui obiettivo primario rimane di creare degli abbonamenti personalizzati, con una proposta semplice e intuitiva, per incentivare a riscoprire le nostre montagne sulle quattro stagioni.

Anche nel campo della manutenzione dei loro impianti, le cinque stazioni hanno approfondito e stanno già in parte implementando delle forme di collaborazione ai vari

livelli. In particolare possiamo citare la creazione, il mantenimento e lo sviluppo di competenze tecniche per la gestione e la manutenzione degli impianti grazie alla messa in rete dei capi tecnici e del personale per condividere conoscenze tecniche ed esperienze, ma anche per supplire ad eventuali assenze di personale (vacanze e malattie). In questo ambito va ricordata anche la creazione presso il Campus Formativo di Bodio (CFB) di un apprendistato, finora non disponibile in Ticino, quale mecatronico di impianti di trasporto a fune. Sono state inoltre previste attività coordinate di manutenzione o per la gestione comune di nuove ordinazioni sugli impianti, materiale, ecc. per facilitare i volumi di acquisto e la forza di negoziazione con i fornitori, come pure mandati gestionali (prestazioni terze) coordinate.

1.4 Il ruolo degli impianti di risalita invernali nell'ambito dell'offerta sportiva

Prendendo spunto dalle riflessioni della Commissione gestione e finanze, il Consiglio di Stato ha affrontato la valutazione del sostegno agli impianti di risalita invernali anche considerando la loro valenza sportiva, specialmente in un Paese come il nostro dove gli sport invernali sono integrati nella cultura e nella tradizione, offrendo opportunità di svago, benessere e formazione sportiva.

Lo sci, in particolare, è uno sport nazionale profondamente legato alla nostra storia, come sottolineato bene anche dal professor Grégory Quin dell'Università di Losanna nel suo recente libro *"Skiland Schweiz – Eine Geschichte"*, scritto insieme ad altri autori, che ripercorre oltre 130 anni di evoluzione di questa disciplina. Come afferma lo stesso Quin, lo sci sarebbe di fatto *"una disciplina che non si ha voglia di perdere (...) un ingranaggio fondamentale della nostra società, praticato da una vasta parte della popolazione"* (laRegione, intervista del 14 gennaio 2025). Per i giovani, in particolare, l'accesso agli impianti di risalita significa infatti poter vivere la montagna in modo attivo, sviluppare abilità sportive e rafforzare il legame con il territorio. Non a caso negli ultimi anni le stazioni sciistiche hanno ampliato le loro offerte, affiancando alle piste per lo sci spazi dedicati a snowboard, freestyle e ad altre discipline emergenti. Questo trend si inserisce in un contesto più ampio in cui l'interesse e la pratica sportiva all'aria aperta tra la popolazione è in aumento. Lo dimostrano recenti dati raccolti a livello federale dall'Ufficio federale dello sport (UFSP) con lo studio *"Sport Svizzera 2020 – Attività sportiva e interesse per lo sport della popolazione svizzera"*, secondo cui lo sci, l'escursionismo, il ciclismo, il nuoto e il jogging formano il "quintetto elvetico" che guida la classifica degli sport preferiti dagli svizzeri. Di rilievo pure un dato raccolto dall'Osservatorio svizzero dello sport, secondo cui nel 2020 quasi il 35% della popolazione del nostro paese praticava lo sci (26,6% il dato registrato nel 2008). Questi dati potrebbero trovare ulteriore conferma nei recenti dati pubblicati dall'Associazione Funivie Svizzere sull'andamento della stagione 2024/2025, che evidenziano come molti appassionati erano in attesa di più abbondanti nevicate per ritornare sulle piste. A inizio marzo, il numero delle frequenze stagionali (primi passaggi) nelle stazioni sciistiche svizzere risultava in crescita del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il Ticino si è distinto tra le regioni con il maggiore incremento (+11%) e, rispetto alla media degli ultimi cinque anni, ha registrato l'aumento più significativo (+30%). Infine, a livello nazionale, sono state soprattutto le medie e piccole stazioni a segnare i progressi più marcati, dimostrando di saper offrire proposte attrattive per un'ampia fascia di sciatori.

In tal senso, gli impianti di risalita si configurano dunque non solo come generiche infrastrutture turistiche, ma anche come centri di sviluppo per lo sport e l'educazione sportiva delle nuove generazioni e non solo.

2. PROGETTI DI POSIZIONAMENTO E DESTAGIONALIZZAZIONE NELLE SINGOLE STAZIONI

Come richiesto dal Parlamento, nell'ambito dei messaggi già citati, i proprietari/gestori dei principali impianti di risalita invernali hanno dato avvio ad una significativa progettualità seguendo delle strategie di posizionamento e destagionalizzazione sul medio-lungo periodo. Per questi progetti, tutt'ora in fase di sviluppo, occorre essere consapevoli che lo sforzo necessario per concretizzare i risultati attesi richiede del tempo a causa delle numerose dinamiche in gioco, ma anche dei necessari iter procedurali, come ad esempio nel caso delle procedure pianificatorie ed edilizie.

Si segnala che mentre alcune iniziative, in linea con la strategia cantonale, hanno già ricevuto contributi pubblici, altre non hanno ancora ottenuto un'entrata in materia per possibili finanziamenti. Eventuali richieste di contributo saranno quindi valutate attentamente al momento opportuno. Si rileva inoltre che per quanto i costi degli interventi prospettati, di seguito elencati, siano stati grossomodo delineati, non tutti i progetti hanno attualmente piani di finanziamento consolidati o tempistiche definite, rendendo quindi ancora necessaria, al di là dei possibili sostegni pubblici, la ricerca dei mezzi finanziari necessari (cfr. anche allegato).

2.1 Bosco Gurin

Il Masterplan Alta Vallemaggia 2016-2030 ha permesso al comprensorio di Bosco Gurin di disporre di un chiaro quadro di riferimento per il proprio posizionamento e gli indirizzi per una destagionalizzazione dell'offerta turistica, individuando interventi prioritari.

Il primo progetto realizzato è stata la "slittovia quattro stagioni" (2021), per offrire un'alternativa alla neve, ampliando la clientela e creando un nuovo indotto durante tutto l'anno. A questa si dovrebbe aggiungere una nuova zipline di 1'400 metri prevista per il 2025/2026. Per ridurre la dipendenza dalle condizioni meteo, segnaliamo inoltre la prevista riqualificazione dell'albergo Walser con il vicino ostello, dove è prevista la realizzazione di una nuova area wellness e nuovi spazi per l'accoglienza. Altri interventi rilevanti previsti nel piano di azione di Bosco Gurin riguardano l'innevamento automatizzato, la copertura della partenza della seggiovia, un parco fotovoltaico e lo sviluppo di percorsi per mountain bike volti a diversificare ulteriormente l'offerta legata all'outdoor. Si ricorda inoltre il progetto per il collegamento con la Val Formazza. Attualmente, gli interventi citati sono sostanzialmente promossi dal promotore privato, proprietario degli impianti di risalita gestiti da Centri Turistici Montani SA (CTM). Nel 2024, tuttavia, è stato attivato un processo di revisione della governance per riorganizzare la proprietà e la gestione delle infrastrutture legate agli impianti di risalita e all'intera offerta del comprensorio sciistico. Il proprietario sta valutando di trasferire la proprietà di tutti gli impianti e delle relative infrastrutture, inclusa la ristorazione, alla società Lovana SA (che attualmente egli detiene) con l'obiettivo di ampliare la partecipazione ai comuni valmaggesi e ad altri enti locali.

2.2 Cari

Fino al 30 giugno 2024, la gestione della stazione invernale era affidata alla Nuova Cari società di gestione Sagl (NCSG), mentre la proprietà degli impianti era della Nuova Cari

Impianti Turistici SA (NCIT). Il 30 settembre 2024 è stata approvata la fusione tra le due società, con la NCIT che ha ripreso attivi e passivi della NCSG con effetto retroattivo al 1° luglio 2024, diventando l'unica proprietaria e gestore degli impianti. Carì si rivolge principalmente a famiglie, villeggianti delle residenze secondarie, con un occhio di riguardo anche ai gruppi ricreativi e scuole. Per diversificare l'offerta anche fuori stagione invernale, negli anni passati sono state promosse varie iniziative puntuali, tra cui percorsi con racchette, offerte per i più giovani ("Kids Village"), offerte legate alla mountain bike, come pure programmi con manifestazioni ed eventi culturali. Un progetto in fase di sviluppo, sul quale ruoterà in gran parte la futura destagionalizzazione dell'offerta, riguarda un campeggio nell'area "Brusada", raggiungibile principalmente con la seggiovia, in sinergia con il ristorante in quota "Belvedere" con nuovi servizi gastronomici. Con questo progetto si intende dare nuovo slancio alle varie attività legate all'outdoor e, oltre a garantire l'apertura annuale della seggiovia, collegare le offerte del fondo valle con quelle in quote in collaborazione con l'Ente autonomo "Fit & Fun" del Comune di Faido per promuovere pacchetti turistici. Ulteriori investimenti sono per ora in fase di approfondimento, come il completamento dell'innevamento artificiale, la realizzazione di un albergo diffuso o la ristrutturazione della Casa Alpina per ospitare gruppi e scolaresche.

2.3 Campo Blenio

La destinazione di Campo Blenio è da sempre la meta privilegiata per le famiglie, come pure per le scuole primarie e per chi intende muovere i primi passi sugli sci. Le iniziative attualmente in corso in linea con il Masterplan Valle di Blenio puntano a rafforzare questo naturale posizionamento e a diversificare l'offerta sulle quattro stagioni. Il frutto principale di questi sforzi è contenuto nel progetto denominato "CAMPO 365", promosso dall'omonima associazione composta da varie entità locali, tra cui il Comune, il Patriziato, la Parrocchia e altri attori, che dopo l'iter pianificatorio sta affrontando le necessarie procedure edilizie. Tra gli interventi previsti si segnala l'ampliamento della Casa Greina per migliorare e potenziare la ricettività, il riordino dei parcheggi e il miglioramento del collegamento con il trasporto pubblico. L'attuale "cupola" verrà interamente ristrutturata e adibita alla ristorazione con spogliatoi e nuovi spazi multifunzionali, essa fungerà inoltre da punto d'entrata nel comparto dove si svilupperanno le varie offerte. Tra queste possiamo citare la realizzazione di percorsi per mountain bike dedicati alle famiglie con bambini e interventi di valorizzazione dell'area Pineta Saracino con casette per soggiornare immerse nella natura. Si prevede inoltre un percorso tematico a Ghirone e la costruzione di un ostello nella zona Ronco. Per quanto concerne l'offerta invernale, i promotori intendono realizzare un "Campo neve intergenerazionale" con vari contenuti per lo sci e lo svago sulla neve, ridefinendo il comparto sciistico attuale su un'area più ridotta al fine di facilitare anche la gestione e il mantenimento l'innevamento naturale e artificiale.

2.4 Nara

Negli ultimi anni, per questo comprensorio è stato avviato un processo strategico volto a rafforzarne la destagionalizzazione e a diversificare l'offerta, in linea con la visione del Masterplan Valle di Blenio. Questo percorso si è sviluppato attraverso una stretta collaborazione tra la società Amici del Nara SA, gestore degli impianti, e il Comune di Acquarossa, proprietario delle infrastrutture. Tra i principali risultati ottenuti, si evidenzia la realizzazione di nuove offerte dedicate alla mountain bike, con quattro percorsi di diversa difficoltà che si estendono per oltre 20 km, corredati da vari servizi per gli appassionati delle due ruote. Questa iniziativa, sviluppata in sinergia con il centro di competenza cantonale per la mountain bike, si inserisce in modo complementare ad altre destinazioni

ticinesi, rappresentando inoltre un tassello del progetto più ampio denominato “Bike St. Gotthard”, promosso dal Programma San Gottardo in collaborazione con i Comuni di Blenio, Airolo e Quinto. Sul medio-lungo termine, sono ancora in corso approfondimenti per individuare le soluzioni più sostenibili che permettano di ampliare e valorizzare ulteriormente l’offerta invernale ed estiva, anche attraverso possibili sinergie con il progetto turistico “Sun Village” previsto nel fondovalle di Acquarossa. Inoltre, a gennaio 2025, il Municipio di Acquarossa ha aderito al progetto “Innotour” sostenuto dalla SECO denominato “Betrieblich nachhaltige Bergbahnunternehmen”, che coinvolge una decina di stazioni svizzere di media e piccola dimensione lungo l’arco alpino. Questo progetto mira a esplorare nuovi modelli di gestione e di business per affrontare in modo sostenibile gli investimenti futuri nel settore.

2.5 Airolo

Il comprensorio sciistico di Airolo-Pesciüm si rivolge principalmente a sciatori di livello medio e avanzato, a gruppi di competizione in varie discipline, con particolare attenzione allo sci alpino e al freestyle, oltre a corsi di formazione per monitori e maestri di sci. Da diversi anni, la destinazione ha puntato sulla destagionalizzazione, ampliando la propria offerta anche per il periodo estivo. Tra i principali target vi è la mountain bike, con la creazione dell’Airolo Bikepark, ancora in fase di sviluppo, oltre al target famiglie e appassionati della montagna, grazie a nuove attività ricreative e proposte gastronomiche. Diversi progetti sono già stati completati, mentre altri sono ancora in fase di valutazione. Un elemento chiave per il posizionamento sportivo del comprensorio è la realizzazione del Centro Nazionale (NLZ) per il freestyle (non ancora inaugurato), che rende Airolo un punto di riferimento a livello nazionale per la pratica e lo sviluppo di questa disciplina. Per valorizzare ulteriormente l’intera offerta, sono in programma progetti a medio e lungo termine, come l’automazione della gestione della cabinovia, nuovi impianti per migliorare l’innnevamento compreso quello artificiale, l’espansione dell’offerta gastronomica e ricettiva, come pure la creazione di attrazioni estive presso il punto panoramico del Sasso della Boggia e nell’area del ristorante di Pesciüm.

Si segnala che, dopo un lungo periodo e un complesso iter giuridico in merito al comparto di Ravina, si è concluso il contenzioso tra il Patriziato di Piotta e Boggesi Alpe Ravina e la Centri Turistici Montani SA, a favore di quest’ultima. Gli impianti di tale comparto sono inclusi nel contributo cantonale e nella chiave di riparto tra le cinque stazioni oggetto del presente messaggio. Al fine di garantirne la fruibilità da parte della società Valbianca SA, proprietaria e gestore di tutti gli altri impianti nel comprensorio di Airolo – Pesciüm, sono attualmente in corso trattative tra CTM e Valbianca per definire un accordo definitivo. Solo al termine di questa fase, con l’accordo raggiunto, sarà possibile determinare con certezza l’attribuzione finale dei contributi anche per questi impianti. Tale aspetto sarà quindi formalizzato nel previsto decreto esecutivo, che stabilirà le condizioni necessarie per l’accesso ai sostegni previsti dal decreto legislativo correlato al presente messaggio.

3. CONTRIBUTO CANTONALE PER LE STAGIONI INVERNALI 2025/26 - 2028/29

3.1 Proposta di contributo per le cinque stazioni invernali principali

Con il presente messaggio si propone di rinnovare il contributo alle cinque principali stazioni invernali di Airolo, Carì, Campo Blenio, Nara e Bosco Gurin. Il Consiglio di Stato, considerata l’attuale situazione finanziaria, propone di mantenere l’importo di 5'600'000 franchi del quadriennio scorso (stagioni 2021/22 – 2024/25). Parimenti si propone di

Messaggio n. 8563 del 16 aprile 2025

mantenere la stessa chiave di riparto tra i beneficiari, definita sulla base di diversi criteri, quali ad esempio il numero e la tipologia degli impianti, la loro vetustà, i chilometri di pista disponibili e le frequenze (primi passaggi).

La tabella sottostante riporta, nel dettaglio, i contributi previsti per singola stazione e stagione:

Tabella 1: Contributi totali preventivati alle cinque stazioni invernali per le stagioni 2025/26 - 2028/29:

	2025/26	2026/27	2027/28	2028/29	Totale
Airolo	673'000	673'000	673'000	673'000	2'692'000
Bosco Gurin	238'000	238'000	238'000	238'000	952'000
Campo Blenio	90'000	90'000	90'000	90'000	360'000
Cari	188'000	188'000	188'000	188'000	752'000
Nara	211'000	211'000	211'000	211'000	844'000
Totale	1'400'000	1'400'000	1'400'000	1'400'000	5'600'000

Le modalità di erogazione del contributo cantonale saranno definite attraverso un apposito decreto esecutivo, nel quale verranno stabilite anche le condizioni che i cinque impianti di risalita dovranno rispettare per accedere ai sostegni previsti dal decreto legislativo legato al presente messaggio. Sarà inoltre richiesto che l'apertura stagionale sia adeguata e coerente con le condizioni meteorologiche, al fine di garantire un'effettiva fruibilità delle infrastrutture. Un altro aspetto riguarderà pure il mantenimento delle collaborazioni a livello locale, come ad esempio le collaborazioni con la Scuola Svizzera di Sci, gli sci club locali, le attività sportive promosse dalle scuole, ecc. Particolare attenzione verrà data anche alle sinergie con altri impianti di risalita, in particolare sui progetti di collaborazione già in corso, come quello sul fronte delle vendite e marketing (progetto "Ticinopass"). Infine, il decreto disciplinerà anche gli aspetti legati alla sostenibilità finanziaria e alla continuità aziendale, elementi fondamentali per garantire una gestione stabile e a lungo termine del settore.

3.2 Stazioni invernali minori

Con lettera del 7 novembre 2024 l'associazione delle piccole stazioni sciistiche ticinesi ha chiesto al Consiglio di Stato di poter beneficiare nuovamente di un sostegno, quantificato in complessivi 214'000 franchi anche per le stagioni 2025/26 – 2028/29.

Il Consiglio di Stato ritiene in proposito opportuno lasciare ad ogni singolo ERS, che conosce bene la realtà locale e la situazione di ogni singolo impianto, la facoltà di stanziare, nell'ambito della gestione dei rispettivi fondi di promozione regionale (FPR), un contributo e di stabilirne l'entità a seconda dell'effettiva necessità. Tale possibilità viene concessa a carattere eccezionale, tenuto conto che lo strumento degli FPR è, di principio, destinato a sostenere investimenti ai sensi del decreto legislativo per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al PdA 2024-2027, e non a coprire spese di gestione corrente o di manutenzione. Di conseguenza, nel decreto legislativo si prevede espressamente la facoltà degli ERS di concedere dei sostegni anche a queste stazioni.

4. EVOLUZIONE DEL SOSTEGNO AGLI IMPIANTI DI RISALITA INVERNALI

Nel prossimo quadriennio è atteso un ulteriore sviluppo del percorso avviato verso i progetti di posizionamento, destagionalizzazione, nonché di messa in rete e di collaborazione delle singole stazioni. Ciò, grazie ad un costante impegno congiunto dei cinque impianti di risalita sussidiati.

Come già evidenziato nel capitolo 1.2, nell'ambito del Programma di attuazione della politica economica regionale per il periodo 2024-2027 (PdA 24-27) e della relativa Convenzione di programma 2024-2027 tra il Cantone Ticino e la Confederazione, si è riconfermata la stretta connessione tra la strategia cantonale sugli impianti di risalita e la politica economica regionale (PER). Per ulteriori dettagli, si rimanda al capitolo 2.5 *“Coerenza con la strategia sugli impianti di risalita”*, del PdA 24-27 del Cantone Ticino, approvato dal Parlamento con il messaggio nr. 8295 *“Sostegno all'innovazione e alla politica economica regionale: misure per il periodo 2024-2027”*, del 5 luglio 2023.

In sostanza, ciò implica che, analogamente ad altri settori, come nel caso delle destinazioni estive con i loro relativi impianti di risalita, anche per le destinazioni sciistiche è prevista la possibilità di un supporto finanziario per i progetti che soddisfano determinati criteri, sia nella fase di affinamento progettuale che nella realizzazione, in conformità con la Legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale (LALPR).

Tuttavia è importante precisare che tale sostegno non è applicabile a singoli investimenti puntuali su impianti di risalita, né a interventi di sostituzione o rinnovo, ma riservato a quelle iniziative che mirano a sviluppare un'offerta innovativa integrata, più attrattiva e competitiva con un impatto strategico all'interno del contesto turistico di riferimento.

Affinché un progetto possa accedere a tali risorse è infatti essenziale che esso sia basato su una visione chiara e in linea con il *“Masterplan regionale”*, che non solo delinea gli obiettivi, il valore aggiunto e le potenzialità dell'iniziativa, ma assicuri anche una sostenibilità finanziaria a lungo termine.

Per quanto riguarda gli impianti di innevamento artificiale, questi non saranno esclusi a priori dal sostegno previsto dalla politica economica regionale. Tuttavia, affinché possano essere considerati ammissibili, dovranno rientrare in questa logica.

Al fine di mitigare l'impegno finanziario della mano pubblica, gli impianti di risalita potranno quindi continuare a contare sul sostegno del Cantone a favore di progetti di posizionamento e di destagionalizzazione capaci di generare nuove fonti di ricavi.

D'altra parte, il Consiglio di Stato evidenzia che come emerge dai dati contenuti nell'allegato, non è verosimile presumere che, almeno a medio termine, gli impianti di risalita invernale potranno generare essi stessi i ricavi necessari per assumere autonomamente – vale a dire senza far capo ai contributi riconosciuti da Cantone e Comuni – gli oneri della gestione ordinaria.

5. RELAZIONE CON IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA E IL PIANO FINANZIARIO

5.1 Relazione con il Programma di legislatura

Il presente messaggio è coerente con il secondo asse strategico del Programma di legislatura (Linee direttive) 2023-2027 relativo allo sviluppo e all'attrattiva del Canton Ticino, in particolare con l'obiettivo 22 "Sostenere le regioni periferiche e il turismo".

5.2 Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

Il credito di gestione corrente qui richiesto, concernente il contributo forfettario alla gestione delle stazioni di Carì, Bosco Gurin, Campo Blenio, Nara e Airolo dalla stagione 2025/26 alla stagione 2028/29 viene stanziato in favore del CRB 835, conto 36350156 "Contributi cantonali impianti di risalita".

Annualmente verrà inserito a preventivo un credito a gestione corrente di 1'400'000 franchi.

Conseguenze sul personale

Nessuna

Conseguenze per i Comuni

Nessuna

I beneficiari dei contributi forfettari alla gestione ordinaria - vincolati alla corretta manutenzione degli impianti di risalita ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune - di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni invernali dal 2025/26 al 2028/29 sono assoggettati ai sensi dell'art. 2 lett. c della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb).

Per la verifica del rispetto delle normative, come indicato all'art. 3 del decreto legislativo allegato, i beneficiari sono tenuti a dotarsi di un consulente indipendente che verifica il rispetto delle normative. Al termine di ogni stagione, con la richiesta dell'erogazione del saldo, i beneficiari dovranno presentare all'istanza competente il rapporto del consulente indipendente con il quale vengono indicate le commesse aggiudicate, le procedure di verifica adottate e le conclusioni sul rispetto della normativa vigente.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

6. CONCLUSIONI

Il presente messaggio propone il rinnovo del contributo cantonale di 5'600'000 franchi per il quadriennio 2025/26 - 2028/29 a favore degli impianti di risalita di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara. Il finanziamento, in continuità con i precedenti periodi, è vincolato alla corretta manutenzione delle infrastrutture, in conformità con l'Ordinanza federale sugli impianti a fune.

Negli ultimi anni, il settore degli impianti di risalita ha affrontato sfide significative, legate ai cambiamenti climatici, all'evoluzione delle abitudini turistiche e alla necessità di una maggiore sostenibilità economica. In risposta, la strategia cantonale ha favorito una

Messaggio n. 8563 del 16 aprile 2025

maggior collaborazione tra le stazioni, il potenziamento dell'offerta turistica su quattro stagioni e un miglior posizionamento delle destinazioni sciistiche ticinesi. In particolare, il lancio del progetto "TicinoPass" e le sinergie nel settore della manutenzione e della gestione operativa rappresentano passi concreti verso una maggiore efficienza e attrattività dell'offerta. Nel prossimo quadriennio, l'obiettivo sarà rafforzare ulteriormente questa direzione.

Alla luce di questi elementi, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio ad approvare il presente messaggio e il relativo decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi
Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Allegato:

- Situazione finanziaria: consuntivi dal 2021/22 al 2024/25 e prospettive per le prossime stagioni

Messaggio n. 8563 del 16 aprile 2025

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito complessivo di 5'600'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria degli impianti di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Cari e Nara per le stagioni invernali dal 2025/26 al 2028/29
del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8563 del 16 aprile 2025,

decreta:

Art. 1

È stanziato un credito complessivo di 5'600'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria, vincolato alla corretta manutenzione degli impianti di risalita ai sensi dell'ordinanza sugli impianti a fune del 21 dicembre 2006, degli impianti di Airolo, Cari, Bosco Gurin, Campo Blenio e Nara per le stagioni invernali dal 2025/26 al 2028/29.

Art. 2

Il credito di cui all'articolo 1 è iscritto ai conti di gestione corrente del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Ufficio dell'amministrazione e del controlling.

Art. 3

¹Il credito di cui all'articolo 1 è ripartito tra i diversi impianti di risalita nella maniera seguente:

- Airolo: fr. 2'692'000
- Bosco Gurin: fr. 952'000
- Campo Blenio: fr. 360'000
- Cari: fr. 752'000
- Nara: fr. 844'000

²Possono beneficiare dei sussidi i proprietari e i gestori degli impianti di cui all'articolo 1. I beneficiari sono assoggettati alla legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001 (LCPubb) e sono tenuti a dotarsi di un unico consulente indipendente.

³Il Consiglio di Stato fissa, mediante decreto esecutivo, i criteri per la determinazione e l'attribuzione dei sussidi, tenendo conto delle prescrizioni in materia di manutenzione previste dall'ordinanza federale sugli impianti a fune.

Art. 4

Gli Enti regionali per lo sviluppo sono autorizzati a utilizzare i fondi di promozione regionale, previsti dal decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di 11'600'000 franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma di attuazione della politica economica regionale 2024–2027 dell'11 dicembre 2023 (art. 2 lett. a e art. 3), per sostenere la manutenzione degli impianti di risalita invernali minori per le stagioni 2025/26–2028/29.

Messaggio n. 8563 del 16 aprile 2025

Art. 5

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente e decade con l'esaurimento del credito o al più tardi il 31 dicembre 2030.